



COVER STORY / 150 ANNI DELL'UNITÀ 3

Appuntamenti da non perdere

Torino

Ragazza con una corona di torri, madre o moglie di soldati, matrona: *Il volto della patria* racconta la rappresentazione dell'Italia nei quadri, sui giornali e le stampe dall'Unità a oggi. È uno dei percorsi della mostra *Fare gli italiani. 150 anni di storia nazionale* (dal 17 marzo alle Officine Grandi Riparazioni): protagonisti uomini e donne che in un secolo e mezzo si sono sentiti uniti dal sentimento nazionale. A La Venaria Reale il 16 aprile apre un "Potager Royal", dieci ettari di orti e frutteti ricostruiti secondo il disegno originale: si faranno laboratori sul cibo e si potranno prenotare "cene regali" proposte dai grandi chef e dedicate alle regioni italiane. Sempre a Venaria il 23 luglio apre *Moda in Italia, 150 anni di eleganza*, con abiti della Sartoria teatrale Tirelli e, per il dopoguerra, dei principali stilisti (per info italiar150.it).

Il 18 marzo viene inaugurato MuseoTorino, un museo virtuale che raccoglie in un sito la storia, i luoghi, le persone protagoniste della città. Tra loro alcune donne in prima linea nella vita culturale come Ginevra Elkann, Evelina Christillin, Giovanna Cattaneo Incisa, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Beatrice Merz, Eleny Vassilika. Ma il sito - che è anche archivio e mediateca - è aperto al contributo di tutti, istituzioni e cittadini (www.museotorino.it).

Milano

Direttore di giornale, animatrice di un salotto parigino frequentato da artisti come Hugo, Balzac, Chopin, in prima linea nel 1848 e nel 1849: la principessa Cristina Trivulzio di Belgiojoso è stata una delle figure centrali del Risorgimento italiano. Un'anticonformista (si separò presto dal marito) molto amata ma anche criticata. A lei il Museo del



Una veduta aerea della Reggia di Venaria, vicino a Torino; un ritratto di Anita Garibaldi, morta a soli 28 anni nel 1849.

BOTTAI: CON DANTE E LA CULTURA SI MANGIA. E BENE

Dunque Stella Lucy Moniz de Sa è il personaggio femminile che meglio rappresenta l'Italia in questo 150' dall'Unità. Forse perché, ambasciatore Bruno Bottai, è come la "sua Dante": simbolo della nostra lingua, cultura e identità nel mondo. Eppure, negli ultimi mesi la vostra società, che da sempre promuove e difende l'italiano nel mondo, ha incontrato molte difficoltà. Forse perché "con Dante non si mangia"...

Già, ma nella bufera della crisi economica non abbiamo perso di vista i nostri obiettivi, perché questo Paese senza la sua cultura, la sua lingua, la sua tradizione è solo un Paese dimezzato. **Quindi avete...**

Abbiamo preso atto del ridimensionamento e ci siamo

rimboccati le maniche. Sarà un anno diverso dagli altri: abbiamo un programma - spendendo pochissimi soldi - che coinvolge 70 Paesi e tocca tutti i nostri 416 Comitati esteri e 90 italiani. Faremo sventolare il tricolore ovunque. **Dunque, ci tranquillizzi: Dante un po' di pane lo darà?** Mi permetta una battuta: può darsi che con Dante non si mangi caviale, ma certo si avranno pani toscani, con prosciutto e salame. Inoltre, mi risulta che lo stesso Dante non abbia mai disdegnato buoni pasti. **Niente più tensioni, allora, con le Istituzioni?**

In realtà non ce ne sono mai state, soprattutto con il ministero degli Esteri, alla cui strategia politica uniformiamo

le nostre attività. Alla Farnesina ci legano relazioni ottime, di rispetto reciproco e indipendenza.

E la polemica sull'italiano lingua destinata a morire?

Non scherziamo. Il Paese si è unificato prima di tutto grazie alla lingua. Oggi bisogna acquisire la consapevolezza che l'italiano è una grande lingua di cultura, con un suo ruolo e una sua indiscussa dignità. Pensi che noi abbiamo appena attribuito l'onorificenza di benemerito della lingua italiana a Radwan Khawatmi, Presidente del Movimento "Nuovi Italiani", per il sostegno finanziario offerto alla "Dante" e alla lingua e cultura italiana (un faoltoso siriano residente in Italia che ha aderito alla campagna "Salviamo la Dante" lanciata proprio da *Io donna*, ndr). P.S.